



Roma 17 maggio 2017

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Graziano DELRIO

On. Ministro

stante l'attuale stato di assoluta inerzia e l'atteggiamento oltremodo dilatorio più volte manifestato da Codesto Dicastero nei confronti del personale già fortemente penalizzato per l'inaccettabile blocco del rinnovo del contratto, riteniamo necessario delineare con chiarezza il quadro di una situazione divenuta francamente critica e non più ulteriormente sopportabile in materia di relazioni sindacali.

Sono ormai passati vari anni da quando, in modo unitario o singolarmente, le scriventi OO.SS. hanno sollecitato la soluzione di talune importanti questioni, afferenti la condizione lavorativa ed economica del personale, problematiche che rimaste irrisolte da troppi anni hanno ormai generato un forte malcontento e demotivazione tra i lavoratori del Ministero.

Dipartimento Trasporti: L'emanazione di nuove direttive comunitarie e/o circolari Ministeriali ha negli ultimi anni messo in serie difficoltà le nostre strutture che non sono state adeguatamente migliorate e potenziate così come le nostre strumentazioni e le dotazioni di sicurezza. Il tutto è stato aggravato dagli effetti della "spending review" e dai pensionamenti. La carenza di personale, strutture e strumentazioni adeguate è stata affrontata aumentando da un lato i carichi di lavoro, dall'altro riducendo i servizi, i tempi a disposizione del personale addetto alle revisioni, nonché affidando al personale mansioni superiori oltre che delegare alcuni dei controlli ai privati. Si sopperisce ai problemi evidenziati pubblicando circolari e Direttive che, agendo sui tempi delle sedute, espongono il personale a gravi responsabilità. Inoltre con l'ultima circolare emessa si delegano alcune funzioni di controllo proprie delle nostre Motorizzazioni alle officine private aggravando i costi a carico dei cittadini e della comunità. Non viene affrontato in nessun modo il problema della remunerazione del personale che svolge attività in conto privato e che di fatto è divenuto fonte di grandi responsabilità a fronte di un misero corrispettivo che impone gravose ed immediate anticipazioni ristrate con rimborsi annosamente tardivi.

Personale Civile delle Capitanerie: da oltre dieci anni si trascinano senza esito tavoli tecnici per affrontare il riconoscimento di un ruolo funzionale del personale del MIT all'interno delle Capitanerie. Seppure indispensabile, tale personale oltre a non vedersi riconoscere nessuna delle indennità e delle remunerazioni riservate al personale militare, soffre anche di mancate opportunità economico-professionali rispetto al resto del personale del Ministero. Non è mai stato ottenuto nessun risultato ed il personale continua ad essere demansionato e demotivato.

Dipartimento Infrastrutture : negli ultimi anni con le modifiche del nuovo codice degli appalti mai un incontro è stato concesso al sindacato. Eppure a causa di queste modifiche il personale e le attività del Ministero sono state mortificate con un aumento esponenziale degli incarichi conferiti all'esterno, con l'impossibilità di svolgere attività di progettazione ai non abilitati, con conseguente obbligo di iscrizioni all'albo a spese dei lavoratori ed inoltre con imposizioni di incarichi ai RUP ed ai funzionari a prescindere da una corretta valutazione dei carichi di lavoro e dalla consistenza delle dotazioni organiche. In tale contesto si è anche inserita la problematica di funzionari di II area che non possono più svolgere le mansioni per cui sono stati assunti, progettare ed eseguire direzione dei lavori. Il tutto nell'assoluto silenzio da parte dell'autorità politica ed in sfregio delle enormi responsabilità a cui va incontro il personale sia tecnico che amministrativo nella direzione di un'opera pubblica. Ad aggravare non poco la situazione, il blocco degli incentivi al personale già fermi dal 2014. E' grave che un'Amministrazione non riesca, a distanza di ben tre anni, a portare una proposta al tavolo per il regolamento dell'incentivo che consentirebbe a migliaia di lavoratori di percepire le somme già accantonate nei lavori.

All'interno del Dipartimento poi ci sono particolari criticità, frutto di un approccio sbagliato, emergenziale e sottovalutato delle questioni. Fra queste la gestione delle competenze anch'esse strategiche della Direzione che vigila sulle concessionarie autostradali, il cui personale, fortemente sottodimensionato, è stato incrementato solo da risorse a tempo determinato che, proprio in questi giorni, dopo una formazione specifica su lavori e manutenzioni autostradali, sono state trasferite alle Motorizzazioni Civili, vanificando la formazione appena ultimata e lasciando il personale della Direzione, di nuovo, sottodimensionato. Questa scelta si aggiunge alla particolare situazione di demotivazione del personale della Direzione che proviene dall'ANAS, che è stato costretto ad un pesante contenzioso, tuttora in atto, dovuto ad un demansionamento e ad una riduzione dello stipendio. Analogo problema di ancor più grave carenza di personale si riscontra nella Direzione Generale per le Strade e le Autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle Infrastrutture Stradali.

Cassa di Previdenza e Assistenza: i nostri consiglieri, con grande senso di responsabilità, hanno redatto ed approvato il nuovo statuto per consentire a questo importante istituto di sopravvivere. Esso, che a breve sarà operativo, prevede che l'Amministrazione e la parte politica del Ministero insieme al Consiglio di Amministrazione, individuino nuove forme di finanziamento per aumentare le attuali esigue entrate che ne hanno messo in forte discussione la sostenibilità economica e portata ad un passo dal dissesto finanziario. Attendiamo ormai da due anni un incontro con la S.V. per affrontare i

problemi della carenza di fondi, avendo già individuato delle risorse interne nell'Amministrazione.

Oltre queste peculiarità dei vari rami del Ministero si sottolinea che negli ultimi 15 anni il personale in servizio si è ridotto del 70% a causa del blocco del "turnover", a fronte di incrementate competenze sia nel Dipartimento Trasporti (dalle province al Ministero) sia nel Dipartimento Infrastrutture (dalla struttura tecnica di missione alle Direzioni Generali) e nei Provveditorati sempre più impegnati tramite convenzioni con altre Amministrazioni : si è sempre di meno a lavorare, con aumentate competenze e con salario fermo ed eroso nel potere d'acquisto.

Tale situazione non è più sostenibile e, tra qualche anno, molti uffici saranno nella impossibilità di operare. Ci sono carenze sia nell'area livelli che nei dirigenti pur in presenza di graduatorie ancora valide di idonei da poter utilizzare.

Abbiamo più volte richiesto il finanziamento del Fondo Unico di Amministrazione che, a causa delle esiguità delle risorse, non ci consente di pianificare progressioni economiche come la maggior parte degli altri Ministeri ha già deliberato e non ci ha consentito lo scorrimento delle graduatorie degli idonei per la parte Infrastrutture prima del "blocco" imposto dalla Funzione Pubblica. I Suoi colleghi negli altri Ministeri hanno mostrato grandi aperture sul rifinanziamento del F.U.A, sulle progressioni economiche ed in qualche caso anche sui passaggi di area. Ancora, una volta Signor Ministro, vedremo gli altri colleghi dello Stato che si riqualificano aumentando ulteriormente il divario professionale ed economico tra loro ed il nostro personale.

Abbiamo sottolineato la necessità di reperire ulteriori risorse per fare in modo che le infrastrutture ed i trasporti si riallineino con le altre Amministrazioni del Nuovo Comparto delle Funzioni Centrali, per aumentare il numero delle progressioni economiche e per rendere esigibile un vero salario accessorio legato alla produttività nonché garantire la possibilità di istituire per le figure di terza area le posizioni organizzative.

Nessun tentativo da parte della S.V. di affrontare il problema del passaggio del personale dall'area II all'area III neppure con una riserva di posti consentita dalle norme nei concorsi interni nonché dello "svuotamento" dell'area A, ormai anacronistica in una Amministrazione spiccatamente tecnica e specialistica come la nostra.

Non sono mai state convocate le **Organizzazioni sindacali** rappresentative del Personale del Suo Ministero su aspetti di carattere generale o specifici di settore, nonostante le numerose e reiterate richieste anche da parte delle Federazioni sindacali nemmeno per questioni emergenziali e neanche in occasione di scioperi nazionali.

Lo stesso Ministro non ha inteso incontrare i rappresentanti del Personale nemmeno per i temi che attengono alla riorganizzazione strutturale dell'Amministrazione o per questioni strategicamente rilevanti per l'impatto sui lavoratori quali **l'acquisizione del Pubblico Registro Automobilistico**.

Una discussione di politica sindacale molto importante da avviare, soprattutto in questo particolare e delicato momento storico, che riteniamo indispensabile aprire per provare a

comprendere il quadro delle politiche industriali che Codesto Dicastero intende perseguire nei prossimi anni, a partire da una analisi approfondita dello stato dell'arte e delle prospettive di sviluppo e di lavoro afferenti soprattutto i livelli occupazionali, in particolare, nelle sedi territoriali del Ministero.

Se, poi, ai temi irrisolti poc'anzi menzionati aggiungiamo anche quello del sistema di valutazione adottato, il quadro sconcertante appena delineato diviene purtroppo completo.

Infatti, le ampie e diverse difficoltà incontrate nella corretta applicazione, da parte delle Direzioni Generali, del "Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale" sono il risultato di un sistema che non ha mai convinto le nostre Organizzazioni Sindacali e che finirà solo per produrre pesanti ripercussioni sulle carriere e sul trattamento economico accessorio dei lavoratori. Ciò, per effetto di una serie di problematiche e variabili altamente negative che avevamo previsto da tempo, in seguito puntualmente verificatesi. Stiamo ancora attendendo l'apertura di una discussione che ancora oggi, a distanza di mesi ormai, è ancora di là da venire.

Questa, in sostanza, è l'attuale situazione vissuta dai lavoratori nel Ministero.

Una condizione inaccettabile per le scriventi, sulla quale, in particolare nell'ultimo anno, con almeno 3 lettere unitarie rimaste tuttora senza risposta, provando a far ricorso al nostro senso di responsabilità abbiamo dapprima, e più volte, tentato invano di aprire una interlocuzione su quanto sta accadendo.

Insomma un totale disinteresse delle problematiche del personale degli Uffici e dei cittadini.

Ciò posto, le nostre OO.SS. proclamano lo stato di agitazione di tutto il personale delle Infrastrutture e dei Trasporti precisando che in assenza di un'auspicata convocazione verranno assunte le più opportune iniziative di mobilitazione.

Cordiali saluti

FP CGIL
(Morelli)

CISL FP
(Amato)

UILPA
(Lichinchi)